

FEDERALISMO FISCALE, IL SUD PAGA DI PIÙ

rapporto Isae

I costi maggiori che Regioni ed Enti locali devono sostenere per realizzare il federalismo fiscale peseranno maggiormente sulle Regioni del sud: i 69 miliardi di euro di nuove spese per la pubblica amministrazione locale che sarebbero occorsi se nel 2003 si fosse realizzato il federalismo fiscale, sostiene l'Isae nel suo rapporto sull'argomento, inciderebbero maggiormente sulle popolazioni del Mezzogiorno. Infatti, mentre al Centro Nord la spesa decentrata aggiuntiva è di 1.063 euro pro capite, supera i 1.400 euro al Sud, con uno scarto di oltre un terzo. Nel dettaglio, emerge che il differenziale è tanto maggiore quanto minore è lo sviluppo economico delle diverse Regioni: l'impatto pro-capite massimo si registra in Calabria, Campania e Basilicata che sono tra quelle con Pil pro-capite più

basso, mentre tra le Regioni del Nord, quelle che hanno il maggiore grado di sviluppo, come la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Piemonte, presentano i più bassi livelli medi pro-capite della spesa aggiuntiva. Per l'insieme delle Regioni del Centro Nord, l'incidenza sul Pil della spesa decentrata aggiuntiva è pari al 4,1%, per quelle del Sud raggiunge il 9,1%.

Il rapporto passa poi alla spesa in singoli settori: la spesa per l'istruzione che si sarebbe avuta a decentramento attuato, spiega l'Isae, sarebbe passata dal 4,8% del '99 al 5,4% nel 2003 del Pil con una dinamica crescente (la spesa per l'istruzione nel 2003 è stata pari a 70 miliardi di euro). Passando poi alla sanità, la crescita del rapporto al Pil è aumentata in cinque anni di 0,6 punti percentuali, passando dal 6% al 6,6%.



risparmio

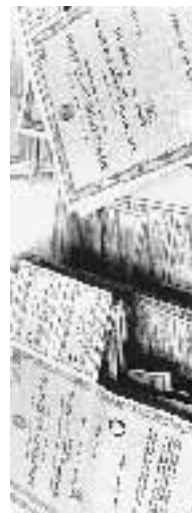
BTP DECENNALI, RENDIMENTI AL MINIMO STORICO

Titoli di Stato mai così bassi ad un'asta del Tesoro. Oggi a spuntare un rendimento annuo lordo dell'1,63% sono stati i Buoni del Tesoro decennali indicizzati all'inflazione dell'area dell'euro. Si tratta di una quinta tranche dell'obbligazione che però solo per due volte è stata offerta ad un'asta marginale.

I Btp-i, con emissione settembre 2003 e scadenza nel 2014, hanno perso 17 centesimi rispetto all'ultima analoga asta di Btp-i che aveva già segnato un minimo storico. A fine settembre infatti si toccò un rendimento annuo lordo dell'1,80%. A fronte di 2 miliardi di titoli offerti, ieri sono giunte richieste di poco superiori a 3 miliardi.

Sempre ieri gli operatori specialisti hanno snobbato l'asta a loro riservata per i bot a 6 mesi (scadenza 31 agosto); nulla la domanda a fronte di un'offerta pari a 800 milioni. Scarsa attenzione per il ctz 30/07/2004-31/07/2006: 150 milioni l'offerta, appena 5 milioni la richiesta. In base ai dati resi noti dalla Banca d'Italia l'importo in circolazione per le scadenze interessate è di 12,783 miliardi per i ctz e di 8 miliardi per i bot.

Il ministero dell'Economia ha disposto l'emissione di Btp e Cct per complessivi 8 miliardi di euro per l'asta di fine mese. In particolare, oggi sarà possibile sottoscrivere 2,5 miliardi di Cct settennali, 3 miliardi di Btp triennali e 2,5 miliardi di Btp decennali.



CD MUSICA

Classica da collezione

RUBINSTEIN

Chopin

in edicola

il 5° Cd

con l'Unità a € 5,90 in più

economia e lavoro

CD MUSICA

Classica da collezione

RUBINSTEIN

Chopin

in edicola

il 5° Cd

con l'Unità a € 5,90 in più

Per lo sviluppo il governo regala illusioni

Berlusconi: siate ottimisti. Pezzotta: lo dica alle famiglie che non arrivano a fine mese

Bianca Di Giovanni

ROMA Comincia con uno schiaffo all'opposizione il confronto sulla competitività tra governo e parti sociali. «Il progetto sulla competitività sarà diviso in due provvedimenti: un decreto ed un disegno di legge. Siamo ottimisti sui tempi - ha annunciato il premier aprendo l'incontro ieri sera a Palazzo Chigi a cui hanno partecipato 12 membri del governo - Qualora dovessimo trovare una opposizione che rallenti i lavori parlamentari potremmo anche ricorrere all'utilizzo della fiducia». Altro che clima di collaborazione, invocato a più voci alla vigilia del tavolo. Domenico Siniscalco aveva auspicato che l'incontro non si tramutasse in un match di calcio, ma qui si comincia subito con interventi a gamba tesa.

Per la verità si è arrivati alla vigilia delle consultazioni regionali, per un provvedimento atteso e richiesto da tutti fin da settembre e «dimenticato» dal governo. E non solo: ieri davanti a sindacalisti e datori di lavoro si è arrivati anche a minimizzare le difficoltà dei lavoratori di aziende in crisi. «Senza ottimismo non si va avanti - avrebbe detto il premier - Siamo un Paese con molti cellulari e molte case». «Veramente quando incontriamo i cassintegrati non si sentono così ricchi, è difficile essere ottimisti, le famiglie non arrivano a fine mese» gli avrebbe ribattuto il segretario Cisl Savino Pezzotta. «Perché non vede-



Un'immagine del tavolo dei lavori a Palazzo Chigi Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

te le donne in Tv dopo mezzanotte, invece di incontrare i cassintegrati ha tagliato corto Berlusconi, lasciando di sasso il leader Cisl. Durante l'esposizione dell'«epocale» piano d'azione da parte di Siniscalco il premier si sarebbe appisolato: meglio i sogni delle slides.

Le parti sociali riceveranno un testo scritto solo lunedì. Altro rinvio. In settimana partiranno sei tavoli tecnici (giustizia, welfare, semplificazione, aumento della base produttiva, ricerca e innovazione, infrastrutture) che confluiranno nell'incontro di giovedì pros-

Il premier si assopisce e dice ai sindacalisti: non frequentate solo i cassintegrati guardate le belle donne in tv

simo, in cui si riceveranno le osservazioni delle apri. Il varo dei provvedimenti (che marceranno parallelamente) è previsto per venerdì 4 marzo. Ma non è escluso che si vada oltre. Parola di Gianni Alemanno. Tanto perché si vuole far presto.

Il documento presentato - a cui «hanno contribuito tutti i ministeri» ha tenuto a precisare il premier dopo le tensioni tra Siniscalco e Antonio Marzano - prevede nove «capitoli». Tra gli interventi principali, compreso il «pacchetto» del Welfare (si arriva a oltre due miliardi mobilitati) che prevede fondi per la previdenza integrativa, la riforma degli incentivi, l'incremento del fondo per l'occupazione per l'inserimento di disoccupati e inoccupati nel mercato del lavoro, innalzamento ed estensione dell'indennità di disoccupazione, che passa dal 40 al 50% per il periodo vigente con l'aggiunta di una mensilità al 40% dell'ultima retribuzione. Tra le misure compare anche un fondo di garanzia per i mutui casa a favore dei collaboratori a progetto (gli ex co.co.co.). Tale Fondo sarà alimentato da un prelievo contributivo dello 0,3% sugli iscritti alla gestione speciale dei contratti a progetto. Saranno privilegiate le giovani coppie. Per le imprese si prevede il rafforzamento delle deduzioni Irap, soprattutto al Sud, lotta alla contraffazione e promozione del made in Italy. Confermato l'inserimento della riforma fallimentare (è prevista la riduzione dei tempi delle revocatorie da

IL PACCHETTO



Risorse previste

Un miliardo l'anno per 4 anni, oltre ai 6 miliardi del fondo relativo: sono queste le risorse indicate nel «pacchetto» per la competitività



Riforma degli incentivi

Dalla riforma degli incentivi alle imprese dovrà venire la «copertura» degli interventi per rilanciare la competitività



Diritto fallimentare

«e altre misure annunciate anche la riforma del diritto fallimentare e degli ammortizzatori sociali



Infrastrutture

Al ministero delle Infrastrutture sarebbero assegnati 200 milioni di euro come limite di impegno, con uno sviluppo per dieci anni: due miliardi la cifra complessiva.

La priorità sarà data ai cosiddetti «corridoi europei»: tra questi c'è la Salerno Reggio Calabria (corridoio 1)



Indennità di disoccupazione

Due le opzioni allo studio: rafforzare la durata dell'assegno oppure aumentarne la quota

P&G Infograph

2 a 1 anno, con l'ampliamento della disciplina delle deroghe) e l'accelerazione dell'apertura del mercato elettrico, fissata al primo luglio di quest'anno.

Nella miriade di misure previste compare anche l'introduzione delle obbligazioni bancarie garantite (covered bond), l'accelerazione del processo civile, nuo-

ve regole per gli ordini e le professioni, la semplificazione della regolamentazione, l'abrogazione dell'Ici sui grandi impianti (voce che ha fatto sollevare le proteste dei Comuni), il rifinanziamento della legge obiettivo, legge obiettivo per le città, adeguamento del Fondo di garanzia pubblica ai requisiti di Basilea 2, il cosiddetto «premio di concentrazione», cioè un credito d'imposta per le piccole imprese con meno di 10 dipendenti che si concentrano, interventi nel settore agroalimentare, la trasformazione dell'Enit in Spa, l'esclusione degli oneri fiscali per donazioni pc al volontariato e in caso di cessione dell'impresa privata ai dipendenti.

Davvero un gioco di prestigio i numeri sulle risorse assegnate ai due provvedimenti. Siniscalco conferma 4 miliardi in 4 anni (800 milioni quest'anno, 1 miliardo e 5 milioni nel 2006 e nel 2007, 1 miliardo e cento milioni nel 2008), ma attenzione: è tutto a saldo zero, ovvero da ricavare da poste di bilancio già esistenti. Stesso dicasi per i 6 miliardi del fondo rotativo: provengono dalla revisione della 488 che trasforma gli incentivi a fondo perduto in prestiti agevolati. Non si possono contare due volte. Eppure il governo continua a farlo, convinto forse che con «la forza dell'ottimismo» i numeri si moltiplicano da soli. Mentre Maurizio Gasparri continua a favoleggiare nuove risorse dalla revisione del Patto Ue. Di quei 6 miliardi, 1,8 andrà a progetti di ricerca tra Università e imprese.

Epifani: «Ho visto tanto fumo e poco arrosto»

Critici i sindacati: servono altri interventi, no alle privatizzazioni solo per far cassa. Polemica assenza di Montezemolo

Felicia Masocco

ROMA Lasciano Palazzo Chigi con più dubbi che certezze, i leader di Cgil, Cisl e Uil. La confusione emersa dall'incontro con il governo fa dire a Epifani che «c'è tanto fumo e poco arrosto», mentre Pezzotta ammette «di non avere idee più chiare» di quando è entrato. Angeletti dal canto suo reclama «più confronto e meno ascolto». Insomma, dopo decine di tavoli aperti e chiusi (e altri sei debutteranno), anche questo sulla competitività promette di essere inconcludente. Ovviamente tutti si riservano di andare a vedere nel dettaglio le proposte che dovrebbero risolvere le sorti del paese, «ma - ha detto Epifani nel suo intervento - mi permetto di dubitare, fin d'ora che questo possa essere un provvedimento utile ad affrontare i problemi che abbiamo davanti». Problemi presi in considerazione con grande ritardo, ha denunciato il segretario della Cisl Savino Pezzotta, chiedendo poi «quali e quante proposte di sindacati e imprese siano state recepite». E ancora un interrogativo: «I 4 miliardi stanziati con il provvedimento sono aggiuntivi o vengono dalla Finanziaria?».

Domande senza risposta per ora. «Più che un confronto è stato un concorso a titoli perché il governo ha illustrato solo capitoli di un documento il cui contenuto le parti sociali dovrebbe-



Foto Maurizio Brambatti/Ansa

Bankitalia

Il Governatore Fazio non si autoriforma

ROMA L'illusione è durata una mattinata: Banca d'Italia si guarda bene dall'auto-riformarsi. La Banca «non sta valutando alcuna ipotesi di modifica dello Statuto», riferisce una fonte vicina all'istituto. Smentite così le ricostruzioni stampa dell'altro ieri che davano i vertici di Via Nazionale come pronti a cedere sul mandato del governatore, in cambio della certezza di mantenere in capo alla banca la vigilanza sulla concorrenza bancaria. In poche battute la Banca centrale riesce a smentire anche il ministro dell'Economia, che lunedì scorso nell'Aula della Camera dove la prossima settimana si voterà la riforma del risparmio, aveva assicurato i parlamentari dell'intenzione del governatore di accogliere spontaneamente le nuove norme sul mandato che il testo in esame intende introdurre. Invece, nulla di tutto que-

sto. «Prendiamo atto delle dichiarazioni di Bankitalia», commenta laconico Gianfranco Conte (FI), uno dei relatori della riforma. A questo punto ci penserà il governo, con emendamenti propri, a reintrodurre nel testo il mandato a vita e a riassegnare a Via Nazionale l'Antitrust bancario? Per ora pare proprio di no. «Nessun emendamento in vista», ha dichiarato ieri il sottosegretario Gianluigi Magri, sottolineando subito che il governo ha facoltà di proporre anche all'ultimo minuto. Vuol dire che si voterà liberamente, «senza vincoli di mandato» come da giorni va ripetendo Bruno Tabacchi, puntando il dito contro «poteri forti» che fanno pressione sui parlamentari? Se sarà così ci sarà da tremare: più che un voto sarà una vera corrida.

b. di g.

COMUNE DI FORMIA (Provincia di Latina)
Estratto avviso di gara
E' indetta gara, per l'affidamento della gestione servizio trasporto scolastico alunni scuole elementari e dell'infanzia statali, col metodo del pubblico incanto ai sensi dell'art. 6 lettera a) del decreto legislativo n. 157/1995 e s.m.i., per gli anni scolastici 2005/2006, 2006/2007, 2007/2008. Il valore presente dell'appalto è di € 310.045,00 IVA esclusa. Le offerte dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro le ore 12,00 del giorno 21.04.2005 a questo Ente con le modalità previste dal Capitolato d'appalto. Il Bando integrale di gara è stato inviato in data 04.02.2005 alla GI.U.C.E.
Il dirigente d'area Rossana Picano